

IL PRATO MALATO

In una gelida notte di fine dicembre, un autocarro si ferma lungo la strada provinciale. Tre uomini scaricano materiali, poi, l'eco di sportelli chiusi con violenza rimbomba nel bosco facendo trasalire gli abitanti del Prato.

E' piacevole la brezza tiepida della primavera. I canti degli uccelli si perdono lungo la scarpata.

Coccinella, dopo il letargo, fa i suoi primi passi sopra un vecchio materasso:

- Mi sono appena svegliata e dove mi ritrovo? Sopra uno strano prato morbido, mai visto prima... il Sole però mi sembra lo stesso, altrimenti sarei già volata via da questo posto!

- Questo posto si chiama materasso - grida euforico Topo - e viene dalla casa dell'Uomo! Lo conosco bene perché l'ho frequentata!

- Ma come mai è finito qui? - chiede Coccinella

- Ah questo proprio non lo so, però a me va benissimo! Guarda, basta rosicchiare un po' e dentro è soffice e caldo, perfetto per il mio nido: una vera rivoluzione!

- Sì una rivoluzione! - fischia Merlo - ma è il Prato che la subisce e noi che ci abitiamo. Lo scorso anno qui era tutto diverso!

- Perché, com'era lo scorso anno? Scusate, ma sono venuta al mondo da poche ore!

Farfalla è timida e bisbiglia con un filo di voce, poi si specchia nella goccia di rugiada prima che rotoli lungo un filo d'erba.

- Bè, in questo Prato saltellavo con tanti miei cari amici. Da quando c'è questo immondezzaio molti se ne sono andati a fare il nido altrove!

- Cos'è un immondezzaio? - chiede Farfalla.

- È il posto dove vivo meglio, mia dolce Farfallina! - risponde Topo strizzandole l'occhio - Nel Prato ho scoperto scatole con farine, bottiglie con oli, confezioni di cibo scaduto insomma la mia sopravvivenza è assicurata per molto tempo!

- Ma è disgustoso! - sussurra Farfalla - Mi pare di sentire cattivo odore!

- Ma qui c'è cattivo odore! - ribatte Merlo rivolgendosi a Topo - Gli abitanti del Prato sanno che dove ci sei tu non puoi esserci una vita sana!

- Ora sei ingiusto... ogni essere ha le sue qualità buone e cattive e poi il materasso non l'ho portato certo io sul Prato!

Merlo volando arrabbiato nel suo nido ammette che Topo non ha poi tutti i torti.

Intanto Coccinella sconvolta dal battibecco, decide di cambiare aria: la sua estate sarà spensierata, con tanto cibo e senza problemi di convivenza. Vola perciò verso l'orto a pochi metri dal Prato dove troverà tanti insetti per vivere in pace il resto della sua breve vita.

Leggiadra e incosciente, Farfalla continua a vagabondare. Pochi battiti d'ali ed è lì a ficcare il naso tra le bottiglie di plastica che brillano al Sole.

- Ma cosa c'è qui? Forse dei fiori con un nettare speciale!

Pratolina le grida:

- Attenta, l'olio ti sporcherà le ali e tu morirai! Vola via, solo noi fiori ti offriamo la vita!

Farfalla sobbalza terrorizzata rifugiandosi all'interno della Campanula dove decide di nascondersi per un po' per capire quel mondo così strano!

Nel ruscello, a fine maggio, rari girini scodinzolano tra le alghe immerse nell'acqua malsana dove molte uova non si sono schiuse.

- Cra cra, presto ce ne andremo oltre la strada, nello stagno dove sono nata - gracida Rana ai suoi Girini - Quest'acqua non mi piace!

- Certo, il sangue freddo per attraversare la strada non ti manca amica mia, molte l'hanno fatto prima di te, ma con poca fortuna! - Sentenzia Rospo seminascosto nel fango.

- Ce la farò! Debbo pensare al futuro dei miei piccoli! - Risponde con fierezza Rana.

- Oh io non mi lamento più... ho vissuto in tanti fossi e ne ho vista di acqua passare sotto i ponti! Tanti auguri Rana, che tu possa trovare l'acqua più pura per te e la tua famiglia!

- Grazie Rospo! - Ma il suo verso rauco esprime preoccupazione.

Al tramonto, cortine di moscerini avanzano tra i rifiuti formando nuvole dorate; più l'umidità della notte, stende un fresco velo su tutto. Le lucciole vagano con le loro lanterne, il verso del Gufo risuona lugubre nel piccolo bosco addormentato.

Ecco l'alba e poi il Sole che, sempre più aggressivo, scalda una pozzanghera d'olio vicino al formicaio. Presto le formiche si rivolgono alla Regina attraverso il loro strano modo di comunicare con le antenne: **“evacuazione immediata”** è la risposta e una lunga fila nera procede verso prati più sicuri.

Una mattina di giugno il Prato è preso d'assalto da uno sciame di Api.

- Eccole, arrivano! - gridano Malva, Tarassaco e Borragine - Siamo qui!

Gli insetti si posano sulle profumate amiche mentre Farfalla osserva indispettita.

- Non s'è mai visto che delle zotiche Api siano più apprezzate di una Farfalla raffinata come me! Sembrano tante servette con quel rustico abitino a strisce giallo e nero!

- Coraggio sorelle al lavoro! Per questa sera l'alveare sarà pieno di nettare e polline anche se quest'anno il profumo non mi piace!

Farfalla le osserva infilare la testa nel calice dei fiori.

- Come lavorate poverine! Sono stata ingiusta nel giudicarvi!

- Non raccogliamo il nettare per noi, ma lo portiamo nell'alveare dove diventerà qualcosa di speciale per l'Uomo! - Spiega un'operaia ammirando le magnifiche ali azzurre.

Farfalla un po' umiliata comprende che la bellezza non è tutto e si allontana attratta dal rosso di un Papavero: un attimo di distrazione e si dibatte, prigioniera tra le mani di una bambina.

- Mamma l'ho presa! È bellissima... la metto nel vaso di vetro!

- Lasciala andare, così morirà poverina!

- Mamma è troppo bella!

- Appunto per questo, la bellezza è un bene delicato e noi dobbiamo rispettarlo! Ma... cosa è successo al Prato?

Farfalla approfitta e vola via mentre madre e figlia si guardano intorno.

- No, non posso crederci! Rifiuti dappertutto! Guarda, anche vicino al ruscello!

- Mamma, dove gioco? Guarda, c'è pure un materasso!

- Già, un materasso! Era un bellissimo Prato!

- Ora non più mamma!

- No tesoro, vedrai, tornerà ad esserlo!

Gli alberi sono quasi spogli. Un autocarro si ferma al lato della strada provinciale.

Tre uomini vestiti con tute arancione scendono per lavorare.

È sera: le sponde del camion si chiudono con fragore facendo sobbalzare Merlo che ha seguito la scena per tutto il giorno.

- Finalmente! - fischia felice - Ora sì che riconosco il mio Prato! Pian piano guarirà e tornerà come prima...

Poi richiamando l'attenzione degli abitanti del prato continua il suo allegro canto:

- Amici! Avete visto? **L'Uomo, se vuole, può salvare il mondo intero!**